

NUMERI UTILI	
Pronto intervento	113
Carabinieri	112
Vigili del Fuoco	4686
Cri ambulanza	5100
Soccorsi stradale	116
Centro antivenenosi	3054343
Guardia medica	475674-1-2-3-4
Pronto soccorso cardiologico	830921 (Villa Mafalda)
Aids da lunedì a venerdì	864270
Aied adolescenti	866651
Per cardiopatici	832649
Telefono rosa	6791453
Ospedali:	4756741
Policlinico	492341
S. Camillo	5310066
S. Giovanni	77051
Fatebenefratelli	5873299
Gemelli	33054036
S. Eugenio	3305207
Nuovo Reg Margherita	5844
S. Giacomo	6793538
S. Spirito	6590901
Centri veterinari:	6221686
Gregorio VII	6221686
Trastevere	5896650
Appia	799218
Coop autori:	7594568
Pubblici	685264
Tassistica	7853449
S. Giovanni	7594842
La Vittoria	7591535
Era Nuova	7550856
Roma	6541846
Pronto intervento ambulanza	47498
Odontoiatrico	861312
Segnalazioni animali morti	5800340/5810078
Alcolisti anonimi	5280476
Rimozione auto	6768838
Polizia stradale	5544
Radio telefoni	3570-4994-3875-4984-8433

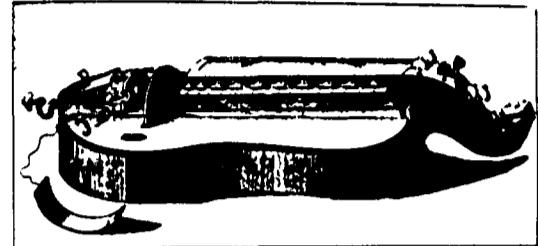
Succede a ROMA

Una guida
per scoprire la città di giorno
e di notte

I SERVIZI	
Acea Acqua	575171
Acea Recl luce	575161
Enel	3212200
Gas pronto intervento	5107
Nettezza urbana	5403333
Sip servizio guasti	182
Servizio borsa	6705
Comune di Roma	67101
Provincia di Roma	67661
Regione Lazio	54571
Arci (baby sitter)	318449
Pronto ai colletti (tossicodipendenza alcolismo)	6284639
Aied	860661
Orbis (prevendita biglietti concerti)	474695444
Acotral	5921462
Uff Utenti Atac	46954444
S A FE R (autolinee)	490510
Marozzi (autolinee)	460331
Pony express	861652/8440890
City cross	337809 Canale 9 CB
Collatti (bici)	6541084
Servizio emergenza radio	6543394
Psicologia consulenza telefonica	389434

GIORNALI DI NOTTE	
Colonna	piazza Colonna via S. Maria in via (galleria Colonna)
Esquilino	viale Manzoni (cinema Royal) viale Manzoni (S. Croce in Gerusalemme) via di Porta Maggiore
Flaminio	corso Francia via Flaminio Nuova (fronte Vigna Stelluti)
Ludovisi	via Vittorio Veneto (Hotel Excelsior e Porta Pinciana)
Parioli	piazza Cola di Riello Trevi via del Tritone (Il Messaggero)

Quell'oscuro effetto di cornamusa



ROSSELLA BATTISTI

■ Alle spalle un rapporto fallito poi la «fuga» in Irlanda alla ricerca di nuovi orizzonti e il suono della musica folk del luogo, il colpo di fulmine con un mandolino. Si, perché l'interlocutrice con cui Marcello Bono tentò vanamente di intrattenersi in prima istanza, fu una chitara. «Che avevo trovato per casa, ma con la quale non riuscii a cavare una nota dalle corde», spiega sconsolatamente Bono, oggi musicista e musicologo specializzato nello studio organologico e nelle costruzioni di strumenti antichi.

Alla famiglia della chitarra però, Marcello Bono è rimasto legato, non solo per il suo passato nel gruppo «Rosindub», con cui ha suonato mucislandese su una sorta di mandolino fino agli 84, ma soprattutto coinvolgendo in rapidi e intensi flirt con tutti gli strumenti a plettro dal banjo al salterio, senza escludere una focosa avventura con la conciaria (lo strumento esagonale che suona Braccio di ferro, per intenderci). L'amore vero, almeno a giudicare dall'impegno intrapreso nell'affondarne la conoscenza, è venuto con la ghironda, alla quale l'appassionato musicista ha dedicato un libro, *La Ghionda. Storia, repertorio tecnico esecutivo e costruzione* (A Form Editore, Bologna 1989) e uno *Studio organologico sulla ghironda illustrata da H. Bosch nel Trattico delle Delizie*.

Dervata dall'organistrum medievale (uno strumento di grandi dimensioni suonato da due persone ed usato per l'accompagnamento di canti sacri), la ghironda non ha goduto di altrettanta nobile stima: appena poco vagazzosamente in tempi meno estremi come «viola d'arco» il suo prannome è dovuto, al fatto che la ghironda può essere

Al «Goethe» registe tedesche degli anni 80

Nuova Consonanza, la musica con doppia esecuzione Ricordato due volte Pasolini

ERASMO VALENTE

■ Il XXV festival di Nuova Consonanza riapre le porte con la seconda rassegna di compositori italiani contemporanei i quali sono piuttosto fortunati. Se una volta i nuovi composition non riuscivano a condurre a termine un'esecuzione ora è il puntiglio di Nuova Consonanza - possono contare su due esecuzioni delle loro novità, l'una dopo l'altra. È una splendida iniziativa che impegna due volte anche il pubblico. C'è una musica nuova «ride» mettiamo di Carlo Crivelli Boni al termine dell'esecuzione, l'autore scende sulla pedana (i

concerti si danno al Foro Italico) e spiega la sua musica «ride» è l'occhio è lo sguardo che si appropria dell'immagine. La composizione è in due parti - spiega Crivelli - perché il brano non privo di un suo fervore ansioso di approdigi lirici, che poi l'autore ha soprattutto, in nome di ragioni tecniche.

Meglio è andata con la composizione di Mauro Bortolotti, una piccola «Cantata» (ha spiegato) in memoria di Pasolini intitolata «Nell'ottavo». Il suo decadenimento nel quale viene assassinato un poeta. Italia «terrena rovina» ignara del passato, adagiata in un presente impraticabile, «inferiore a ogni nostalgia di futuro. Dopo la spiegazione di Bortolotti la musica, il testo poetico, l'elemento il personaggio e lo stesso star si trasformare l'ascolto in un'altra dimensione e

le spiegazioni, è sembrato più povero. È accaduto così anche per «Game» di Piero Niro che si appropria dell'immagine recentissima che conserva la sua originalità stessa per voce e trombone pur nell'accrescimento di strumenti. Bella la voce di Jana Mirazova splendida in tutto il programma i nuclei strumentali, «lavorati» con straordinaria bravura e forte talento interpretativo da Vittorio Boni, direttore sensibile e pronto applauditissimo poi con gli autori.

Lunedì la seconda puntata con musiche di Pomo, Mirligiano e Daniele Lombardi.



«L'alba, il giorno, la notte» al Teatro in Trastevere

Panelli fa il regista e scherza con Niccodemi

AGGEO SAVIOLI

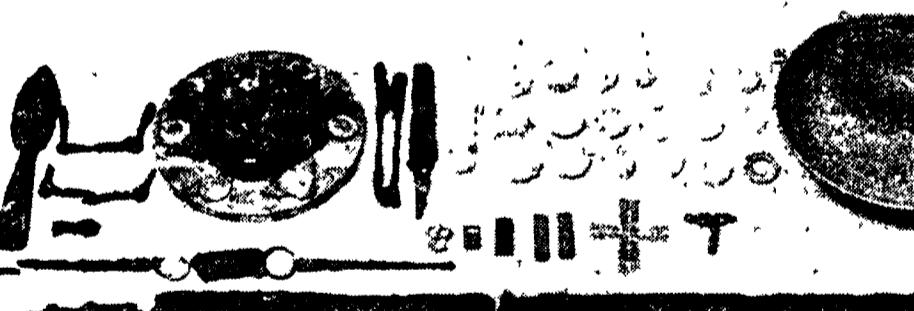
■ L'alba, il giorno, la notte di Dario Niccodemi Regia di Paolo Panelli, scena e costumi di Franz Prestieri e Mario Isita. Interpreti: Lucia Ragni, Gennaro Cannavaciulo. Produzione «la San Carlo di Roma» Teatro in Trastevere (sala grande)

■ Autore fortunatissimo, ai suoi tempi, e anche internazionalmente noto, direttore di una compagnia celebrata per stile ed eleganza, Dario Niccodemi (1874-1934) è diventato oggetto prevalente da un palo di decenni in qua, di trattazioni più o meno beffarde, se non apertamente parodistiche. *La Nemica* (in versione *in travesti*) si colloca fra i maggiori successi di Paolo Poli. Quant'è all'*Alba, il giorno, la notte* (veramente, tra il giorno e la notte il titolo dovrebbe comprendere la congiunzione e),

È questa la trovata più vistosa dello spettacolo, che, situando i personaggi in un

quadro (villa con giardino) di sé bamboleggianti e miniaturizzati sottolinea l'impronta di «favola per adulti» del testo la cui scrittura semiseria declina decisamente in caricatura facile, se vogliamo, e futile, al limite. Ma l'occasione è buona per mettere in luce la brillantezza e varietà del registro espressivo di Cannavaciulo, che rende bene, alla sua maniera, gli stadi dell'innamoramento - dalla galanteria alla passione - del protagonista maschile, mutandone anche l'aspetto, il timbro vocale e gestuale, sino ad accenmare un plausibile riccalco di Luigi Ciama sulla misura del quale (e della grande Vera Vergani) l'opera fu composta. Più sommaria ed esteriore la prestazione di Lucia Ragni, che sfrutta comunque, senza complessi, la propria «taglia forte». Applauditissimi tuttavia il resto attore attrice, regista e collaboratori diversi.

Corredo funerario maschile, sopra, Paolo Panelli fra Lucia Ragni e Gennaro Cannavaciulo, a sinistra una ghironda



Al Testaccio musica per bambini e ragazzi

■ La scuola popolare di musica di Testaccio offre domani uno spettacolo per il quarto ciclo di «Concerti per bambini e ragazzi». In una sala della scuola di via Monte Testaccio 91, alle ore 11 si esibirà l'orchestra giovanile diretta da Marcello Buhalini. Un appuntamento dedicato agli archi con Telemann «Concerto per viola e orchestra in sol maggiore» e Haydn «Concerto Gross op 6 n. 4».

Da tempo la scuola di Testaccio organizza corsi di musica per bambini e ragazzi. Bambini che dal 4 al 10 anni si avvicinano alla musica con l'aiuto di insegnanti specializzati nella didattica per l'infanzia e di insegnanti di strumenti. Si è creato, infatti, uno staff di operatori che collaborano per fornire ai bambini una giusta educazione musicale.

Durante i corsi si organizzano poi incontri con strumentisti di diverso livello e di diversa età: concerti di vario genere musicale, appuntamenti con insegnanti di altre discipline, storia della musica e di coro scenografico. Ultimamente la scuola ha creato corsi anche per ragazzi fino ai 13 anni.

Si tratta di un insegnamento diviso in due fasi: prima l'informazione per dare la possibilità all'allievo di scegliere e di crearsi interessi propri; poi lo studio specializzato di uno strumento, con l'aiuto di altre insegnanti di discipline diverse, come la storia della musica e di coro scenografico. Relatore Mario Quattrucci segretario del Comitato regionale

Gli ori dei Longobardi Storia di un «popolo d'Europa»

GIUSEPPE MUSLIN

■ Ci sono messi in tanti questa volta una regione (il Friuli Venezia Giulia) un ministero (Beni culturali) un azienda (Le Assicurazioni Generali) un comitato scientifico con anni di lavoro e tanto impegno culturale per presentare «I Longobardi» la storia di un popolo d'Europa che si inaugurerà il 1° giugno nelle sedi di Villa Maini di Passariano e a Cividale del Friuli.

Il risultato di questo impegno è stato presentato ieri mattina al ministero dei Beni culturali e ambientali nel complesso di San Michele a Ripa dove c'era tanta gente, ma soprattutto molta curiosità. La mostra su questo popolo barbarico giunto in Italia attorno al 568, si articolerà in

nove sezioni di lavoro la «migrazione dei Longobardi dalla Pannonia all'Italia nel VI secolo» «dall'insediamento temporaneo all'insediamento permanente dalla fine del VI secolo agli inizi del VII secolo» «forme di insediamento» «la società longobarda in Italia attraverso i suoi elementi simbolici», «la romanizzazione», «l'architettura», «la scultura», la pittura e le miniature», «gli aspetti di vita culturale».

Rivisitare la storia dei Longobardi - ha detto il presidente della giunta regionale Adriano Biasutti - è come ripercorrere il cammino di un popolo che ha toccato molti paesi europei oggi ai centro dell'attenzione per ben altri rivolgimenti di carattere poli-

etico e sociale. «Dalle foci dell'Elba alla Moravia e all'area di Vienna - ha aggiunto Biasutti - dall'Ungheria alla Slovacchia alla penisola italiana - ha detto Angiola Maria Romanini - contrariamente a quanto si è detto finora non erano affatto un popolo feroci anzitutto storico Paolo Diacono racconta come fossero eccellenti cavalieri e castratori e allevatori di bestiame. E nel artigianato eccellenza nel arte dell'oreficeria».

Di questo «popolo d'Europa» si narreranno le gesta, quindi, nella grande mostra che si aprirà il 1° giugno per concludersi il 30 settembre prossimo. Sarà un'occasione per scoprire anche due gioielli monumentali come la villa Maini, sede dei Dogi veneti, e Cividale nonché altre località di storia e arte del Friuli Venezia Giulia.

Angiola Maria Romanini

□ La De

Stranotto Pub

U Biancamano

80 (San Giovanni)

Pezzoli Pub

via Bresciano 24/32 (p.zza Fiume)

L'orsa elettrico

via Calderini 64

Cappellaia matto

via dei Marsi 25 (San Lorenzo)

Marconi via Santa Prassede 1

SS Apostoli

piazza S. Pietro 52

San Marco

via del Mazzarino 8

Via Vecchia Praga

via Tagliamento 77

Druidi

a via Martiri 28

Eleven Pub

via Marc Aurelio 11

Birreria Gianicolense